



GUIDA SMANTELLAMENTO · 6 MIN

Economia circolare nello smantellamento industriale

Economia circolare nello smantellamento: 10 passaggi per tassi di recupero massimi. Classificazione AVV, gerarchia dei rifiuti e documentazione.

1. Redigere un inventario preliminare dei materiali

Responsabile: Capo progetto / perito · Tempistica: Prima dell'inizio dello smantellamento

Rilevare e classificare sistematicamente tutti i materiali presenti. Stimare le quantità, verificare la contaminazione da sostanze pericolose. Risultato: catasto dei materiali come base per la pianificazione del recupero.

2. Applicare la gerarchia dei rifiuti secondo il KrWG

Responsabile: Capo progetto / smaltitore · Tempistica: Fase di progettazione

Per ogni flusso di materiale verificare la gerarchia dei rifiuti a cinque livelli prevista dal KrWG (legge tedesca sull'economia circolare): prevenzione -> preparazione per il riutilizzo -> riciclaggio -> altre forme di recupero -> smaltimento. Documentare perché non è possibile un livello superiore.

3. Assegnare i codici AVV

Responsabile: Responsabile rifiuti / smaltitore · Tempistica: Fase di progettazione

Classificare ogni flusso di rifiuti secondo l'Abfallverzeichnis-Verordnung (AVV, ordinanza tedesca sull'elenco dei rifiuti). Assegnare correttamente le voci a specchio (pericoloso/non pericoloso). In caso di dubbio: eseguire un'analisi di caratterizzazione.

4. Stabilire lo smantellamento selettivo come standard

Responsabile: Impresa di smantellamento · Tempistica: Fase esecutiva

Smantellamento selettivo invece della demolizione convenzionale: i materiali vengono separati già durante lo smantellamento. Sequenza: sostanze pericolose -> elementi interni -> copertura -> facciata -> struttura portante -> fondazioni. Obiettivo: frazioni omogenee per il massimo recupero.

5. Predisporre depositi temporanei separati per materiale

Responsabile: Impresa di smantellamento / direzione di cantiere · Tempistica: Prima dell'inizio dello smantellamento

Predisporre aree di deposito separate per tutti i flussi di materiale: acciaio, metalli non ferrosi, calcestruzzo/muratura, legno, materie plastiche, rifiuti pericolosi. Segnaletica chiara, protezione contro la miscelazione e gli agenti atmosferici.

6. Verificare il riutilizzo

Responsabile: Capo progetto / committente · Tempistica: Prima dell'inizio dello smantellamento

Prima dello smantellamento verificare quali componenti possono essere riutilizzati: travi in acciaio, portoni industriali, attrezzature tecniche, pavimentazioni. Coinvolgere le borse online dei componenti edilizi e i rivenditori specializzati. Nella gerarchia dei rifiuti il riutilizzo precede il riciclaggio.

7. Impiegare il trattamento mobile in loco

Responsabile: Impresa di smantellamento · Tempistica: Fase esecutiva

I rifiuti minerali (calcestruzzo, muratura) possono essere trattati in loco con impianti di frantumazione mobili. Ciò riduce i costi di trasporto e produce materiali da costruzione riciclati. Presupposti: autorizzazione ai sensi del BImSchG per l'impianto mobile e rispetto dei valori limite della EBV.

8. Ottimizzare i ricavi dei metalli

Responsabile: Capo progetto / commerciante di rottami · Tempistica: Fase esecutiva

Separare i metalli per tipologia: acciaio, acciaio inox, rame, alluminio, ottone, piombo. Le frazioni omogenee ottengono ricavi nettamente superiori. Pesatura con bilancia indipendente. Confrontare i prezzi di mercato e richiedere più offerte.

9. Documentare il tasso di recupero

Responsabile: Capo progetto / responsabile rifiuti · Tempistica: In corso d'opera e a conclusione

Documentare tutti i flussi di materiale con quantità, codici AVV e vie di smaltimento. Calcolare il tasso di recupero: massa dei rifiuti recuperati / massa totale. Obiettivo: tasso di recupero superiore al 90 %. Riportare il bilancio delle quantità nella relazione finale.

10. Tenere la documentazione di smaltimento senza lacune

Responsabile: Responsabile rifiuti / smaltitore · Tempistica: In corso d'opera

Per i rifiuti pericolosi: formulari tramite il portale eANV (procedura elettronica di tracciabilità dei rifiuti). Per i rifiuti non pericolosi: bolle di presa in carico e scontrini di pesatura. Archiviare tutta la documentazione (periodo di conservazione: almeno 3 anni). Catena documentale completa dal produttore all'impianto di recupero.

Domande frequenti

Quale tasso di recupero è realistico?

Con lo smantellamento selettivo si possono raggiungere tassi di recupero superiori al 90 %. Il tasso dipende dalla struttura dell'edificio e dal grado di contaminazione. Le costruzioni in acciaio raggiungono di norma tassi più elevati rispetto agli edifici in muratura o calcestruzzo con un'elevata quota di sostanze pericolose.

Posso riutilizzare il materiale riciclato sul mio terreno?

In linea di principio sì, a condizione che il materiale rispetti i valori limite della Ersatzbaustoffverordnung (EBV, ordinanza tedesca sui materiali da costruzione sostitutivi) e che la posa in opera sia autorizzata. È in ogni caso necessaria un'analisi di caratterizzazione. L'autorità competente per i rifiuti può vietare la posa in opera se i valori limite vengono superati.

Chi è responsabile del corretto smaltimento?

Il produttore dei rifiuti, di norma il committente, resta responsabile fino al corretto recupero o smaltimento. L'incarico a uno smaltitore non esonera dall'obbligo di vigilanza. Verifichi che lo smaltitore sia certificato come impresa specializzata nella gestione dei rifiuti (Entsorgungsfachbetrieb ai sensi della EfbV).

Parliamo del suo progetto

Risposta entro 24 ore nei giorni lavorativi.

info@sbs-rs.de

+49 89 541 960 200 Leggi online: www.sbs-rs.de/rueckbau/ratgeber/kreislaufwirtschaft-rueckbau